



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale
X Legislatura

Proposta n. 519 / 2016

PUNTO 23 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 14/06/2016

ESTRATTO DEL VERBALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 901 / DGR del 14/06/2016

OGGETTO:

Ratifica del Protocollo di Intesa tra Regione del Veneto, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Unioncamere del Veneto e Parti sociali per l'Alternanza Scuola Lavoro. L. 107/2015.



COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Presidente	Luca Zaia	Presente
Vicepresidente	Gianluca Forcolin	Presente
Assessori	Luca Coletto	Presente
	Giuseppe Pan	Presente
	Roberto Marcato	Presente
	Gianpaolo E. Bottacin	Presente
	Manuela Lanzarin	Presente
	Elena Donazzan	Presente
	Federico Caner	Presente
	Elisa De Berti	Presente
Segretario verbalizzante	Cristiano Corazzari	Presente
	Mario Caramel	

RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI

ELENA DONAZZAN

STRUTTURA PROPONENTE

DIPARTIMENTO FORMAZIONE, ISTRUZIONE E LAVORO

APPROVAZIONE:

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.





OGGETTO: Ratifica del Protocollo di Intesa tra Regione del Veneto, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca – Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Unioncamere del Veneto e Parti sociali per l'Alternanza Scuola Lavoro. L. 107/2015.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Il provvedimento ratifica il Protocollo di Intesa tra Regione del Veneto, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca – Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Unioncamere del Veneto e Parti sociali per l'Alternanza Scuola Lavoro.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Legge del 13 Luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", art. 1, commi 33-43.

Il relatore riferisce quanto segue.

L'Alternanza Scuola-Lavoro nasce per avvicinare la scuola all'impresa e favorire quindi maggiori opportunità di apprendimento per i giovani in prospettiva occupazionale.

Introdotta nella legislazione italiana con il "Progetto '92", e definita anche "Terza Area professionalizzante", l'iniziativa ha consentito agli studenti del biennio di specializzazione degli Istituti Professionali di Stato (IPS) di alternare al normale percorso scolastico, periodi di permanenza in azienda, finalizzati a sperimentare le conoscenze apprese a scuola e dunque ad acquisire competenze operative "professionalizzanti".

Dieci anni più tardi, le positive esperienze vissute con la Terza Area hanno indotto il legislatore ad estendere la metodologia dell'Alternanza Scuola – Lavoro ai percorsi di tutte le scuole secondarie di II grado. L'art. 4 della Legge delega n. 53 del 28/03/2003 (Legge Moratti) infatti, sancisce il principio che l'Alternanza Scuola - Lavoro entri a pieno titolo nel curriculum didattico dell'Istruzione secondaria di II grado.

A disciplinare le modalità di realizzazione dell'Alternanza Scuola - Lavoro, ha provveduto il successivo D.Lgs n. 77 del 15/04/2005, disponendo che gli studenti che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età, durante il percorso di studio del secondo ciclo, debbano alternare periodi di studio e di lavoro.

La Regione del Veneto ha sempre prestato particolare attenzione alla metodologia dell'Alternanza Scuola – Lavoro. Già a partire dal 1993 ha avviato la Terza Area professionalizzante con il "Progetto Intesa '92" andato a regime dall'anno successivo e da allora ha rinnovato diversi Protocolli d'Intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale Veneto (USRV) e con le Parti Sociali, finanziando azioni di sistema integrative e complementari agli interventi finanziati dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR).

L'ultimo Protocollo d'Intesa è stato approvato con DGR n. 1885 del 15/11/2011 e sottoscritto da Regione del Veneto, MIUR – USRV, Unioncamere del Veneto, Confindustria Veneto per conto delle Associazioni imprenditoriali, CONFISAL Veneto, CGIL Veneto, CISL Veneto e UIL Veneto.

La Legge 13 luglio 2015, n.107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", consolida l'Alternanza Scuola-Lavoro inserendo organicamente questa metodologia didattica nell'offerta formativa di tutti gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado come parte integrante dei percorsi di istruzione. Il ruolo dell'Alternanza Scuola Lavoro nel sistema di istruzione ne esce decisamente rafforzato.

Per la promozione e l'applicazione delle importanti novità introdotte dalla succitata Legge e per coordinare le attività promosse e realizzate dai diversi attori coinvolti nella metodologia dell'Alternanza Scuola –



Lavoro, si è resa necessaria la costituzione di un Tavolo Regionale che potesse definire gli impegni e gli ambiti di azione dei vari componenti.

A tal fine, l'Assessore all'Istruzione, alla Formazione, al Lavoro e alle Pari Opportunità, in rappresentanza della Regione del Veneto, in data 1 Giugno 2016 ha sottoscritto il "Protocollo di Intesa tra Regione del Veneto, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca – Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Unioncamere del Veneto e Partiti sociali per l'Alternanza Scuola Lavoro", **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente atto, di cui si propone la ratifica con il presente provvedimento.

Il documento allegato è il risultato di diversi momenti di condivisione con i componenti del Tavolo Regionale nonché firmatari del Protocollo, al fine di realizzare un costruttivo confronto sul tema delle relazioni tra il mondo dell'istruzione e il mondo del lavoro e delle imprese. L'ultimo di questi incontri è avvenuto il 1 Giugno 2016 che ha portato, dopo aver trovato un accordo sugli ultimi punti oggetto di discussione, alla sottoscrizione del Protocollo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. del 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

VISTE le norme nazionali e dell'Unione Europea ivi citate;

VISTE l'art. 1, commi 33-43 della suddetta L. 107/ 2015, che definisce l'Alternanza Scuola Lavoro come segmento formativo integrato negli ordini della scuola del secondo ciclo, obbligatorio per tutti gli studenti;

VISTA la Guida operativa dell'8 ottobre 2015, nella quale il MIUR delinea le condizioni e le modalità di realizzazione dell'Alternanza Scuola Lavoro, nei suoi diversi aspetti;

VISTO il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87, con il quale è stato regolamentato il riordino degli Istituti Professionali;

VISTO il D.P.R. 15 Marzo 2010, n. 88, recante norme per il riordino degli Istituti Tecnici;

VISTO il D.P.R. 15 Marzo 2010, n. 89, recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei;

VISTO il DPR 8 marzo 1999, n. 275, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il D.lgs. 15 aprile 2005, n. 76, con il quale sono state definite le norme generali sul diritto dovere all'istruzione e alla formazione;

VISTO il D.lgs. 15 aprile 2005, n. 77, "Definizione delle norme generali relative all'Alternanza Scuola Lavoro a norma dell' art. 4 della L. 53 del 2003";



VISTO il Protocollo bilaterale Stato-Regione per lo sviluppo e il rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale siglato da Regione del Veneto e Ministero del Lavoro del 13 gennaio 2016;

VISTA la L. 29 dicembre 1993, n. 580, concernente il riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;

VISTA l'Accordo di Programma sottoscritto il 24 gennaio 2013 tra il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e l'Unione Italiana delle Camere di Commercio per la promozione e lo sviluppo di iniziative di cooperazione in materia di Alternanza Scuola-Lavoro, orientamento e collegamento tra i sistemi formativi e mondo delle imprese;

VISTO il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 1 dicembre 2015 tra il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e Confindustria "Rafforzare il rapporto tra scuola e mondo del lavoro";

VISTI i gli Accordi e i Protocolli sottoscritti dalla Regione del Veneto con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Unioncamere del Veneto e le Parti Sociali, a partire da 12 dicembre 2003;

VISTA la D.G.R. n. 1885 del 15 novembre 2011 "Approvazione schema Protocollo d'Intesa in materia di Alternanza Scuola - Lavoro. Anni scolastici 2011-2012 e 2012-2013" e le norme ivi citate;

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. 54/2012 e s.m.i.

DELIBERA

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di ratificare il Protocollo di Intesa tra Regione del Veneto, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca – Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Unioncamere del Veneto e Parti sociali per l'Alternanza Scuola Lavoro, riportato nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, sottoscritto dall'Assessore all'Istruzione, alla Formazione, al Lavoro e Pari Opportunità;
3. di delegare specificamente il Direttore della Sezione Istruzione ad adottare ogni ulteriore provvedimento che dovesse rendersi necessario per l'esecuzione del presente atto deliberativo;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del Bilancio regionale;
5. di incaricare la Sezione Istruzione dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione Veneto.

(FIRMATO) IL VERBALIZZANTE
Segretario della Giunta Regionale
Avv. Mario Caramel





REGIONE DEL VENETO



in collaborazione con
Parti Sociali e Unioncamere del Veneto

PROTOCOLLO DI INTESA TRA

Regione del Veneto

*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca –
Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (di seguito denominato USRV)*

Unioncamere del Veneto

e Parti Sociali

PER L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

- Vista la L. del 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- Viste le norme nazionali e dell'Unione europea ivi citate;
- Visto l'art. 1, commi 33-43 della suddetta L. 107/ 2015, che definisce l'Alternanza Scuola Lavoro come segmento formativo integrato negli ordini della scuola del secondo ciclo, obbligatorio per tutti gli studenti;
- Vista la Guida operativa dell'8 ottobre 2015, nella quale il MIUR delinea le condizioni e le modalità di realizzazione dell'Alternanza Scuola Lavoro, nei suoi diversi aspetti;
- Visto il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87, con il quale è stato regolamentato il riordino degli Istituti professionali;
- Visto il D.P.R. 15 Marzo 2010, n. 88, recante norme per il riordino degli istituti tecnici;
- Visto il D.P.R. 15 Marzo 2010, n. 89, recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei;
- Visto il DPR 8 marzo 1999, n. 275, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59;
- Visto il D.Lgs 15 aprile 2005, n. 76, con il quale sono state definite le norme generali sul diritto dovere all'istruzione e alla formazione;
- Visto il D.Lgs 15 aprile 2005, n. 77, "Definizione delle norme generali relative all'Alternanza Scuola Lavoro a norma dell' art. 4 della L. 53 del 2003";
- Visto il Protocollo bilaterale Stato-Regione per lo sviluppo e il rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione professionale siglato da Regione Veneto e Ministero del Lavoro del 13 gennaio 2016;

[Handwritten signatures on the left margin]

[Handwritten signatures on the right margin]



fd48c734



- Vista la L. 29 dicembre 1993, n. 580, concernente il riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;
- Visto l'Accordo di Programma sottoscritto il 24 gennaio 2013 tra il Ministero dell'istruzione dell'Università e della Ricerca e l'Unione Italiana delle Camere di Commercio per la promozione e lo sviluppo di iniziative di cooperazione in materia di Alternanza Scuola Lavoro, orientamento e collegamento tra i sistemi formativi e mondo delle imprese;
- Visto il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 1 dicembre 2015 tra il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e Confindustria "Rafforzare il rapporto tra scuola e mondo del lavoro";
- Visti i gli Accordi e i Protocolli sottoscritti dalla Regione Veneto con Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Unioncamere del Veneto e Partì Sociali, a partire da 12 dicembre 2003;
- Vista la D.G.R. n. 1885 del 15 novembre 2011 "Approvazione schema Protocollo d'Intesa in materia di Alternanza Scuola - Lavoro. Anni scolastici 2011-2012 e 2012-2013" e le norme ivi citate.

Premesso che:

- tutte le categorie economiche e sociali del Veneto devono essere ugualmente coinvolte nell'attuazione dell'Alternanza Scuola Lavoro;
- tutte le parti firmatarie concordemente:
 - a. considerano l'Alternanza Scuola Lavoro una metodologia didattica efficace per:
 1. motivare gli studenti ad apprendere, prevenire e contrastare la dispersione, gli abbandoni, gli insuccessi e i disagi, sviluppare la loro capacità di operare scelte autonome per il futuro, favorendo l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione;
 2. concorrere allo sviluppo negli studenti delle scuole secondarie di secondo grado del Veneto di soft skills, competenze di cittadinanza e di altre competenze significative per favorire la cultura del lavoro nei processi produttivi e organizzativi, al fine di favorire l'accesso al mondo del lavoro;
 3. favorire nella scuola un approccio progettuale di soluzione di problemi/sfide delle realtà produttive, con l'obiettivo di contribuire alla crescita dell'innovazione del sistema economico e sociale del Veneto, anche attraverso azioni di *benchmarking* con gli ITS e le Università;
 4. allineare il sistema di istruzione e formazione del Veneto agli standard europei.
 - b. ritengono imprescindibili, quali requisiti per la realizzazione dell'Alternanza Scuola Lavoro:
 1. il riconoscimento del valore dell'istruzione e della formazione non solamente per la crescita delle persone, ma anche per lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio regionale;
 2. il raccordo sempre più stretto e proficuo, nel rispetto dei principi dell'autonomia scolastica e della libertà della ricerca e dell'insegnamento, tra le scuole ed il sistema economico e sociale della regione del Veneto;
 3. la diffusione sul territorio del sistema di Alternanza Scuola Lavoro, ponendo attenzione alle sue specificità, attraverso azioni di accompagnamento rivolte sia alle Istituzioni scolastiche, sia al mondo del lavoro.
 - c. giudicano necessario individuare e condividere soluzioni per la realizzazione dell'Alternanza Scuola Lavoro come prevista dalla normativa vigente, in merito ai seguenti nodi:
 1. coordinamento tra i soggetti a livello territoriale e regionale per supportare le scuole nell'individuazione delle strutture ospitanti, anche all'estero, e per favorire la pianificazione della distribuzione degli studenti in tali strutture, nelle modalità discusse territorialmente;
 2. l'utilizzo di un linguaggio comune idoneo a distinguere la specificità dell'alternanza, rispetto a stage e tirocini;
 3. diffusione della metodologia dell'alternanza, nelle scuole, nelle imprese e nel territorio;
 4. forme condivise di riconoscimento degli apprendimenti acquisiti attraverso percorsi di alternanza in vista di passaggi tra sistemi;



fd48c734



5. ampliamento del numero e delle tipologie di soggetti disponibili ad accogliere studenti delle classi interessate;
6. formazione dei tutor, interni ed esterni;
7. condivisione e messa a sistema delle azioni formative sulla sicurezza rivolte agli studenti;
8. forme di agevolazione delle realtà lavorative nell'accoglimento degli studenti;
9. raccolta e diffusione di modelli e tipologie di attività di alternanza scuola – lavoro, distinte per indirizzo, che le scuole possono proporre alle realtà ospitanti;
10. periodico monitoraggio sullo stato di attuazione dei percorsi di alternanza in Veneto.
11. promozione di intese tra le parti sociali, al fine di individuare modelli di diffusione e di sostegno alle capacità organizzative delle strutture ospitanti, consistenti in adeguate competenze professionali per la realizzazione delle attività, richiamate nel punto 6 della Guida operativa del MIUR (8 ottobre 2015), in particolare delle piccole e medie aziende;
12. approccio al rapporto tra lavoro e conoscenza come motore di un nuovo sviluppo basato sulla qualità e creatività del lavoro;
13. possibilità, su richiesta di almeno una delle parti firmatarie, di sviluppare forme di coordinamento e partenariato locale volte a facilitare le esperienze di alternanza sui territori.

Art. 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

Art. 2 Tavolo Regionale

Il Tavolo regionale, coordinato dalla Regione del Veneto, opera al fine di favorire la messa a sistema dell'Alternanza Scuola Lavoro in Veneto. In questa prospettiva intende facilitare la comunicazione, l'interazione e la collaborazione tra le Parti firmatarie allo scopo di individuare, affrontare e superare i nodi citati in premessa che possono ostacolare o ritardare la realizzazione dei percorsi.

È formato dai rappresentanti delle parti firmatarie e si riunisce periodicamente, almeno una volta ogni tre mesi e comunque all'inizio e alla conclusione dell'anno scolastico.

Delle azioni integrate che il Tavolo mette in atto sono individuati gli ambiti di ciascuna componente.

Al Tavolo confluiscono le informazioni, gli esiti dei monitoraggi, i suggerimenti, le buone pratiche e le soluzioni portate dalle Parti, per la condivisione e in vista dell'eventuale elaborazione di una proposta comune. Soluzioni e modalità attuative individuate da uno o più dei componenti, vengono poste all'attenzione del Tavolo.

Tra i risultati attesi del Tavolo si prevedono:

- l'ampliamento delle tipologie e quindi del numero di strutture ospitanti nei territori del Veneto;
- la condivisione della necessità che le scuole, prima di proporre alle strutture ospitanti la coprogettazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro, abbiano svolto le fasi preliminari interne di individuazione delle discipline coinvolte, delle evidenze e dei compiti che caratterizzano i profili culturali e professionali specifici di ogni indirizzo di studio;
- la diffusione delle migliori soluzioni didattiche e organizzative adottate dalle scuole di ciascuna area territoriale, che consentano a ciascuno studente delle classi in cui l'alternanza è obbligatoria di effettuare significative esperienze di apprendimento in ambiente lavorativo;
- la diffusione di strumenti di valutazione accolti dalle Parti;
- risorse da offrire alle scuole per facilitare l'accoglienza degli studenti da parte delle strutture lavorative;
- linee, strumenti e risorse per la formazione dei tutor, in particolare esterni, secondo gli indirizzi espressi dai sottoscrittori del presente Protocollo;
- la diffusione di dati, informazioni e buone pratiche attraverso incontri e iniziative specifiche;



fd48c734



- iniziative di sostegno alla capacità organizzativa delle strutture ospitanti, consistenti nella trasmissione delle competenze e dei saperi, per la realizzazione delle attività richiamate al punto 6 della Guida operativa del MIUR.

Art. 3

Ambiti di azione delle Parti firmatarie

A) Regione del Veneto

L'apporto della Regione del Veneto al Tavolo, in sinergia con le altre componenti, consiste nel:

1. mettere in atto iniziative per eventuali modifiche inerenti la legislazione regionale per favorire la pratica dell'alternanza da parte delle realtà lavorative;
2. favorire la realizzazione di:
 - percorsi di alternanza, in particolare all'estero, per gli studenti dei percorsi quinquennali;
 - sperimentazioni del sistema duale e dei progetti di Alternanza Scuola Lavoro per gli studenti dei corsi IeFP;
 - l'Alternanza Scuola Lavoro in Alto Apprendistato negli istituti secondari di secondo grado;
 - formazione di tutor e operatori attraverso piattaforma, sulla base di un progetto condiviso dal Tavolo;
 - collegamenti istituzionali tra scuole del Veneto e strutture ospitanti, quali enti pubblici e musei pubblici e privati della regione del Veneto al fine di migliorare le competenze dei docenti e degli studenti anche in vista dell'occupabilità e delle scelte post- diploma di questi ultimi.

B) USR Veneto

L'apporto dell'USR Veneto al Tavolo, in sinergia con le altre componenti, consiste nel:

1. indirizzare le iniziative delle scuole e delle loro reti, al fine di garantire la loro coerenza con le indicazioni della normativa e assicurare l'equità dell'offerta di alternanza nel territorio regionale attraverso:
 - l'individuazione delle fasi preliminari che le scuole devono aver realizzato prima di proporre alle strutture ospitanti la coprogettazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro;
 - la promozione dell'alternanza e la predisposizione di linee di indirizzo regionali per la pianificazione territoriale delle attività di alternanza, che dovrà avvenire in occasione dell'inizio di ciascun anno scolastico, per favorire l'accoglienza del maggior numero degli studenti nelle strutture ospitanti;
 - il supporto alle scuole e alle loro reti e la diffusione di buone prassi, favorendo la connessione tra apprendimento e mercato del lavoro;
 - le proposte di strumenti condivisi, in riferimento ai diversi indirizzi, per il riconoscimento degli apprendimenti acquisiti in Alternanza Scuola Lavoro e, facilitando i passaggi tra sistemi.
2. favorire la realizzazione di:
 - collegamenti istituzionali tra scuole del Veneto e strutture ospitanti, quali enti pubblici e musei pubblici e privati della regione del Veneto al fine di migliorare le competenze dei docenti e degli studenti anche in vista dell'occupabilità e delle scelte post- diploma di questi ultimi.

C) Associazioni di Categoria

L'apporto delle Associazioni di Categoria al Tavolo, in sinergia con le altre componenti è finalizzato a:

1. promuovere e diffondere, anche attraverso le proprie articolazioni territoriali, l'Alternanza Scuola Lavoro presso le strutture ospitanti, evidenziandone la specificità rispetto ad altre attività, quali stage e tirocini, per favorire l'ampliamento del numero delle strutture ospitanti e la qualità dei percorsi di alternanza;



fd48c734



2. sviluppare, in collaborazione con rappresentanze delle scuole e di altri soggetti competenti, azioni di marketing territoriale e partecipare alla predisposizione di linee di indirizzo per la pianificazione territoriale delle attività di alternanza, per non saturare le aziende nei mesi critici;
3. informare le strutture ospitanti della necessità che le richieste da parte delle scuole di coprogettazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro siano sempre precedute dalla realizzazione, da parte delle stesse scuole, delle fasi preliminari indicate dall'Ufficio Scolastico Regionale;
4. elaborare, insieme alle rappresentanze delle scuole, linee di azione e modelli di attività che facilitino l'incontro e la coprogettazione tra scuola e impresa;
5. partecipare ad attività mirate a sviluppare strumenti per favorire la connessione tra apprendimento e mercato del lavoro, con il riconoscimento degli apprendimenti acquisiti in alternanza;
6. valorizzare attraverso il sistema delle relazioni sindacali la diffusione delle esperienze di ASL e il ruolo del personale impegnato;
7. facilitare l'utilizzo della bilateralità e dei fondi interprofessionali per supportare le azioni previste dal presente protocollo, in particolare a sostegno della formazione dei tutor aziendali.

D) Unioncamere

L'apporto di Unioncamere al Tavolo, in sinergia con le altre componenti, è finalizzato a:

1. promuovere e diffondere, anche tramite le Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura, l'Alternanza Scuola Lavoro presso tutte le categorie economiche imprenditoriali, professionali e no-profit, evidenziandone la specificità rispetto ad altre attività, quali stage e tirocini, per favorire l'ampliamento del numero delle strutture ospitanti e la qualità dei percorsi di alternanza;
2. raccogliere, nelle more dell'attuazione del registro (L.107/2015, articolo 1 comma 41), le adesioni da parte dei soggetti disponibili ad accogliere studenti e mettere gli elenchi a disposizione delle scuole, senza alcun onere finanziario per le aziende;
3. informare le strutture ospitanti della necessità che le richieste da parte delle scuole di coprogettazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro siano sempre precedute dalla realizzazione, da parte delle stesse scuole, delle fasi preliminari indicate dall'Ufficio Scolastico Regionale;
4. accompagnare e supportare le strutture prive di esperienza nell'ospitare studenti in alternanza;
5. offrire ai Comitati Tecnico Scientifici dati e strumenti di lettura del mondo del lavoro (Excelsior);
6. supportare le scuole, attraverso l'Eurospportello, nell'organizzazione delle attività di alternanza all'estero, favorendo la loro coerenza con i percorsi di studio.

E) Organizzazioni sindacali

L'apporto delle Organizzazioni sindacali del Veneto al Tavolo, in sinergia con le altre componenti, è finalizzato a:

1. contribuire, attraverso le proprie articolazioni territoriali, a diffondere tra i lavoratori la cultura dell'Alternanza Scuola Lavoro, evidenziandone le differenze rispetto ad altre attività quali stage e tirocini, al fine di:
 - sottolineare la valenza formativa dell'alternanza, il cui esito è il riconoscimento degli apprendimenti;
 - sensibilizzare all'accoglienza degli studenti in alternanza, perché acquisiscano dall'esempio concreto comportamenti adeguati all'ambiente di lavoro, in particolare in tema di salute e sicurezza;
 - contribuire, in particolare, a sensibilizzare i tutor esterni, per favorire la consapevolezza del valore del loro compito e incoraggiare la loro partecipazione ad attività di formazione;
 - Sviluppare, in collaborazione con rappresentanze delle scuole e di altri soggetti competenti, azioni di promozione territoriale dell'ASL e partecipare alla predisposizione di linee di indirizzo per la pianificazione territoriale delle attività di alternanza;
 - valorizzare attraverso il sistema delle relazioni sindacali la diffusione delle esperienze di Alternanza Scuola Lavoro (ASL) e il ruolo del personale impegnato;



fd48c734



- facilitare l'utilizzo della bilateralità e dei fondi interprofessionali per supportare le azioni previste dal presente protocollo, in particolare a sostegno della formazione dei tutor aziendali;
- realizzare momenti di formazione e informazione con gli studenti in alternanza su diritti e doveri dei lavoratori e salute e sicurezza sul lavoro, mettendo a disposizione esperti delle Organizzazioni Sindacali.

**Art. 4
Monitoraggio**

Allo scopo di capitalizzare il patrimonio di esperienze e di qualificare i percorsi attuati a seguito delle azioni di cui al presente Protocollo, il Tavolo si impegna a costituire l'Osservatorio Veneto per l'Alternanza finalizzato a monitorare sistematicamente le attività rilevando i risultati conseguiti, a raccogliere le migliori pratiche, a promuovere iniziative di verifica della qualità delle azioni, nonché interventi di informazione e di sensibilizzazione del territorio.

L'Osservatorio per l'Alternanza dispone delle basi informative utilizzate dalle istituzioni coinvolte nel Protocollo che ne garantiscono l'integrazione e predispone un programma biennale di attività.

E' previsto di norma un Convegno annuale per illustrare i risultati dell'alternanza, le buone prassi e i punti critici.

**Art. 5
Durata**

Il presente Protocollo decorre dalla data della sua sottoscrizione ed ha validità sino al 31/08/2018.

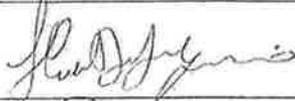
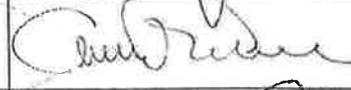
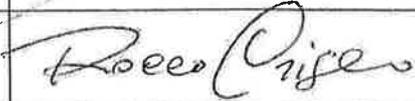
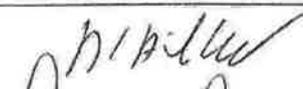
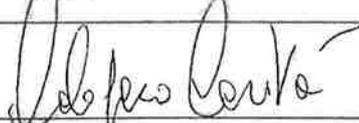
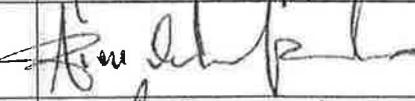
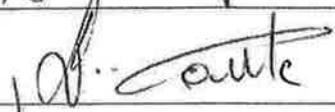
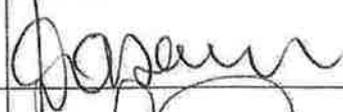
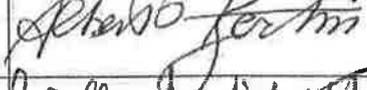
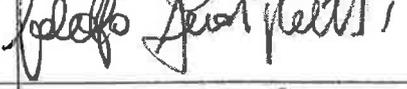
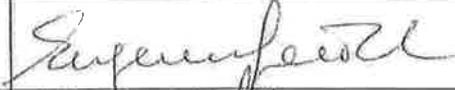
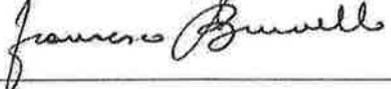
Esso può essere modificato in qualunque momento, anche su richiesta di uno solo dei soggetti firmatari, d'intesa tra le parti e può essere rinnovato alla scadenza per espressa determinazione delle parti medesime.

Letto, approvato e sottoscritto.

Venezia, 1 Giugno 2016

ISTITUZIONE/ASSOCIAZIONE	FIRMATARI	SOTTOSCRIZIONE
Regione del Veneto	Elena Donazzan	
USRV - Direzione Generale	Daniela Beltrame	
Unioncamere del Veneto	Giuseppe Fedalto	

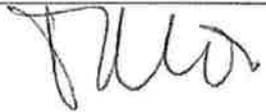
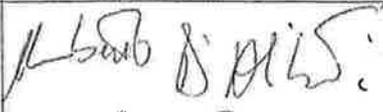


C.G.I.L. Veneto	Elena Di Gregorio	
C.I.S.L. Veneto	Onofrio Rota	
U.I.L. Veneto	Gerardo Colamarco	
C.I.S.A.L. Veneto	Rocco Criseo	
U.G.L. Delegazione Regionale	D'Alessandro Massimiliano	
CONFSAL	Calogero Carità	
Confindustria Veneto	Marina Beggio	
CONFAPI Veneto	Pier Orlando Roccato	
Confederazione Nazionale Artigiana C.N.A.	Alessandro Conte	
Confederazione italiana Agricoltori CIA	Claudio D'Ascanio	
Confartigianato del Veneto	Luigi Curto	
Federazione Regionale Coldiretti Veneto	Alberto Bertin	
Confagricoltura del Veneto	Adolfo Andrighetti	
Confcommercio Veneto	Eugenio Gattolin	
Confesercenti Regionale Veneto	MAURIZIO FRANCESCHI	
Confcooperative Veneto	Francesco Brunello	







Legacoop Veneto	Franco Magnato	
Confprofessioni Veneto	Roberto Sartore	
Casartigiani del Veneto	Umberto D'Aliberti	
Federclaii Veneto	Luca Daniele	
CONFINDUSTRIA VENETO	WILLIAM BEZZO	